



federircoli



www.federircoli.it

il CERCHIO & le LINEE

Periodico della Fe.C.C.Ri.T. Federazione Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino



Anno 32 - n. 2 AGOSTO-SETTEMBRE 2019 - Quadrimestrale - Poste Italiane s.p.a. sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in legge 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Aut. st. N. 582 del 19/03/1988

Sommario



In prima di copertina
Sentiero d'autunno
(Foto Mario Benigni - Associazione Image)

In quarta di copertina
Riflessi autunnali
(Foto Luigi Bosetti - Associazione Image)

EDITORIALE

- 2** FeCCRiT: ricchezza e diversità

ATTIVITÀ ED EVENTI

- 3** Etnofolk: tre per tre
4 Raduno: l'incontro del folk
6 "C'è folk e folk": positivi riscontri
8 "Junior Folk" : prima volta in città
10 Qualità con "Girofolk"

DAI GRUPPI E DAI CIRCOLI

- 11** Costumi Valli del Leno - Identità cimbra risvegliata
12 Costumi Cembrani - Nelle valli occitane
13 Slow Cinema - Considerazioni e Bilanci

ANDAR PER MUSEI

- 14** Museo Diocesano - Proiettato nel futuro
15 Museo Usi e Costumi - Notti di San Michele

ANNO XXXIII - n. 2

Agosto-Settembre 2019

Periodico quadrimestrale della
Federazione dei Circoli Culturali
e Ricreativi del Trentino

Redazione - Amministrazione

via Brennero 52
38122 Trento (TN)
Tel. e Fax 0461 826758

Realizzazione stampa

Effe & Erre
via E. Sestan, 29
38121 Trento (TN)

Direttore Responsabile

Bruno Bonat

Redazione

Roberto Bazzanella

Autorizzazione alla stampa

n. 582 del 19 marzo 1988

FeCCRiT: ricchezza e diversità

“ EDITORIALE ”

All'inizio del mese di settembre la Provincia Autonoma di Trento ha avviato gli incontri fra le realtà culturali del territorio e il "Forum per la Cultura in Trentino".

Esso è stato costituito per volontà dell'Assessorato provinciale competente, per un approfondimento di tutto il settore culturale provinciale, in vista di una ridefinizione della Legge ed del comparto Cultura.

Il Forum sarà un percorso formativo attraverso un metodo innovativo, cioè con una costante interazione fra docenti e destinatari della formazione, ossia i responsabili di tutti i comparti culturali di rilievo del Trentino, tra i quali la FeCCRiT, e in esso sono coinvolte personalità della cultura a livello nazionale di diversi ambiti, da esperti che si occupano di beni culturali, a penne o volti televisivi di primo piano.

Nel primo incontro avvenuto fra questo importante Tavolo di Lavoro e la FeCCRiT, è stato messo subito in rilievo come la Federcircoli risulti una realtà molto variegata, ma proprio per questo ricca, dove è possibile sia una sintesi, a comparti, di alcuni obiettivi culturali, sia anche, in molti casi, il positivo confronto o la collaborazione in molte direzioni.

Ne emerge dunque il valore della nostra Federazione provinciale che, sia per i servizi offerti sia per la progettualità proposta o sostenuta, mira anche nel futuro ad essere una rete ricomprensiva di queste variegate risorse associazionistiche.

Roberto Bazzanella - Segretario Generale

Etnofolk: tre per tre

L'edizione 2019 di "Etnofolk" ha certamente confermato ancora una volta la valenza di questo progetto che, iniziato più di un lustro fa, desidera promuovere la messa in sinergia delle valenze folkloriche ed etnografiche della nostra provincia, aderenti alla Rete museale dell'Etnografia del Trentino. Lo scopo principale è quello di ritrovare nell'etnografia le ragioni di nascita del folklore, sia nella musica, che nella danza che nella tradizione, in quanto i ritmi della quotidianità lavorativa e ambientale erano un tempo causa ed origine del folklore e delle sue dinamiche.

Tre sedi museali hanno accolto la proposta fatta dall'Associazione provinciale dei Gruppi Folkloristici e hanno ospitato altrettanti sodalizi. Confermando il numero di tre eventi nelle vallate trentine, hanno aderito al progetto l'Ecomuseo della Val di Peio, il Museo della Antica Segheria di Terragnolo, e l'Ecomuseo del Lagorai.

Si è iniziato domenica 16 giugno in Val di Peio con uno spettacolo allestito dal Coro La Valle-Gruppo Costumi Cembrani, il quale, dopo una visita alla piccola ma storicamente ricca Casa Rurale "Grazioli" di Strombiano, si è esibito in canti e danze popolari, oltre ad intervenire con dei brani corali alla tradizionale processione di Sant'Antonio.

Il secondo appuntamento ha visto protagonista il "Gruppo Folk Val di Sole" presso l'antica Segheria alla Veneziana di Terragnolo. Manufatto rurale dei terrazzamenti cimbri sul Leno, la Segheria si trova in un piccolo spazio pianeggiante, servito da un canale che, con la forza dell'acqua, da movimento a tutto il complesso e lavorava un tempo molte quantità di legname. Grazie ad una collaborazione diretta con l'amministrazione comunale di Terragnolo, in particolare col Sindaco Lorenzo Galletti e l'Assessore Marco Schönsberg, l'esibizione del gruppo della Val di Sole è avvenuta nel pomeriggio di domenica 1 settembre nel piazzale antistante la segheria, con la presenza anche di una rappresentanza del locale Gruppo Costumi Tradizionali di Terragnolo.

Conclusione di "Etnofolk" domenica 22 settembre a Torcegno, nell'ambito dell'evento "Do pasi a Traozen". Il Gruppo Folkloristico di Carano ha portato nella borgata valsuganotta la musica e le danze della tradizione fiemmesa.



Raduno: l'incontro del folk

La Val di Sole ha ospitato domenica 14 luglio 2019 la 33ª edizione del raduno dei gruppi folk del Trentino, proposto annualmente dall'Associazione provinciale Gruppi Folk e dalla Federazione Circoli Culturali del Trentino nella quale la stessa è, da più di tre decenni, inserita. All'evento hanno partecipato ben tredici gruppi folkloristici del territorio, che hanno saputo mostrare i loro tratti più caratteristici. Il raduno ha sempre rappresentato per i gruppi innanzitutto un momento conviviale, dove potersi divertire, poter incontrare amici degli altri gruppi folk e passare una giornata in convivialità. Questa giornata però dà anche l'opportunità di poter presentare e veicolare l'importanza e la ricchezza della tradizione del territorio trentino. Una giornata di sole, nella valle omonima, ha accompagnato i gruppi durante le esibizioni e ha ravvivato ancora di più i colori dei costumi e degli strumenti, grazie anche all'organizzazione, curata, per questa edizione, dal Gruppo Folk Val di Sole, presieduto da Bruno Paganini. Il raduno è iniziato con una Messa celebrata nella chiesetta di Presson, e animata per intero dagli apprezzati canti del Coro La Valle-Gruppo Costumi Storici Cembrani di Sover. Sulla piazzetta antistante la chiesa il Raduno è stato poi aperto ufficialmente con alcune anteprime presentate dai gruppi provenienti dalle diverse vallate trentine. Dopo un momento conviviale offerto a tutti i gruppi presenti, per un totale di 300 persone in costume tradizionale, presso l'area sportiva "Biolago" di Presson, nel primo pomeriggio si è dato inizio alla sfilata che da Presson ha raggiunto la Piazza centrale di Monclassico. Dopo la "Auftanz", un ballo d'insieme a cui hanno preso parte molte coppie rappresentanti tutti i gruppi ed ha voluto mostrare nel concreto che la musica riesce ad unire tutti e far divertire dal più grande al più piccolo, si è tenuto il saluto delle autorità, a cominciare dal Sindaco di Dimaro-Folgarida Andrea Lazzaroni, fino al Presidente dell'Associazione Gruppi Folk del Trentino e Federcircoli, Elio Srednik, e a Bruno Paganini per il Gruppo organizzatore della Val di Sole. Nel pomeriggio si sono svolte le esibizioni dei diversi gruppi da quello della Val di Sole, ai "Quater Sauti" di Rabbi, dai Lacchè di Cordero, alla Valsugana con Caldonazzo, dal Tesino con Pieve, alla Val Rendena, con i giovanissimi componenti del gruppo di Caderzone Terme, da Mezzano di Primiero, da Ledro con "Ledro Folk", a Terragnolo, fino alla vallata dell'Avisio con il Gruppo Costumi Cembrani-Coro La Valle, gli "Aizenponeri" di Predazzo e il Grop de Folclor di Canazei, e alla Valle del Fersina con i "Palaelearmusikanten". Ospite speciale è stato il Balletto dell'Associazione "Polacchi in Trentino", all'insegna di una vicinanza nel segno della musica e del folklore.





“C’è Folk e Folk”: positive conferme

Si è conclusa positivamente l’11ª edizione del Festival “C’è Folk e Folk”, una manifestazione di rilevanza internazionale allestita direttamente dalla Federazione in collaborazione con alcuni gruppi folkloristici locali.

Il Festival, organizzato su tre serate, si è svolto tra il 9 e l’11 agosto a Montagnaga di Piné, Romeno, e Mezzano di Primiero, in collaborazione rispettivamente con il Coro La Valle-Gruppo Costumi Cembrani, con il Gruppo Folk Lacchè di Romeno, e con il Gruppo Folkloristico Mezzano di Primiero. Anche per il 2019 è stata confermata l’ormai consolidata formula delle ultime edizioni, ossia coinvolgere un gruppo europeo, uno italiano e quindi i gruppi trentini. Oltre all’importante aspetto di incontro, “C’è Folk e Folk” ha anche un rilievo culturale e sociale, con la volontà di far conoscere in Trentino, sia a residenti che agli ospiti, le tradizioni folkloristiche attraverso la musica e la danza. Un’edizione ricca e di prestigio quella del 2019: ospite europeo è stato il Gruppo Folk sloveno “Grifon”, mentre dalla Regione Sicilia è giunto il Gruppo folk “A Maschira”.

Lasciamo alle loro parole le testimonianze di questa positiva edizione 2019.

I gruppi raccontano...

Dalla Sicilia

Oрмаi da qualche anno il percorso “Incontro di tradizioni” nato a Cat-tafi, il nostro piccolo paese della provincia di Messina, ci dà la possibilità di mettere il naso fuori dalla nostra terra e, con sana curiosità e voglia di scoperta, ci permette di entrare in contatto con altre tradizioni e con altre storie. Non c’è niente di più bello che intrecciare le proprie radici con quelle di altre culture per scoprire cosa ci lega e cosa ci rende diversi. Quest’anno il Trentino, con i suggestivi borghi di Mezzano, il verde degli alberi di Montagnaga di Piné, l’accoglienza dei nostri amici di Romeno, ha fatto da cornice alle nostre danze, ai nostri colori e alle nostre figure ormai pluricentinarie: “Scacciuni, Dame, Cavalieri, Fimmini e Musicanti”. Sono stati tre giorni di scoperte, condivisioni, incontri che hanno arricchito il nostro bagaglio, riempito i nostri occhi di luce e consapevolezza nuove.

La nostra partecipazione al Festival ci ha fatto comprendere quanto siamo fortunati a far parte di questa grande Famiglia, quella delle Tradizioni Popolari, mossa dal rispetto per il passato, cura per il presente e sguardo curioso verso il futuro.

In conclusione possiamo dire che i sacrifici, la stanchezza e le fatiche di un lungo viaggio, sono state ampiamente ripagate dall’accoglienza e dall’affetto che la gente del Trentino ci ha riservato.

Il calore dei loro applausi, la bellezza dei loro occhi e dei loro sorrisi, sono stati per noi, un vero e proprio motore.

Un Grazie va dunque al pubblico che ci ha seguiti nelle tre serate, alla Ferdircicoli presieduta da Elio Srednik e a tutto lo staff che ci ha accompagnato in questa esperienza che ci ha arricchiti dal punto di vista culturale e relazionale.

Il Gruppo A Maschira



Dalla Slovenia

I membri del gruppo folkloristico Grifon di Šempeter nella valle di Savinjska, in Slovenia, sono stati ospiti del festival "C'E 'FOLK E FOLK" di Trento, che si è tenuto dall'8 al 12 agosto 2019. Il nostro alloggio era all'Ostello di Trento, ma siamo stati accompagnati da chi ci ospitava ogni mattina in una località diversa o in un sito turistico da conoscere ed esplorare. Le serate erano riservate alle esibizioni che si svolgevano pure in luoghi diversi.

Siamo rimasti piacevolmente sorpresi al nostro arrivo a Trento perché abbiamo trovato un programma del festival che era stato redatto dal Segretario della Federazione in lingua slovena. Un'altra sorpresa ancora più grande è accaduta la prima sera, nell'esibizione con il Coro La Valle, quando questo ha intonato e ha cantato a quattro voci il nostro inno sloveno in lingua slovena! Questo non è mai successo prima in nessuno dei tanti festival internazionali a cui abbiamo partecipato in tutta Europa. Non dimenticheremo mai questo gesto del Coro La Valle Costumi Cembrani, che ci ha ospitati in una piacevole atmosfera "casalinga", con un pubblico pesano appassionato e i giovani musicisti locali che hanno suonato la nostra musica popolare slovena insieme ai nostri fisarmonicisti. È stato divertente e sorprendente!

Nella nostra esplorazione dei paesi del Trentino, siamo rimasti affascinati dai vigneti di Cembra, stupiti dall'incantevole lago di Baselga di Pinè dove abbiamo anche assaggiato del delizioso gelato e naturalmente la deliziosa Val di Non con i suoi meli a perdita d'occhio. Soprattutto il Santuario di San Romedio ha lasciato una forte impronta in tutti noi.

L'ultimo giorno del nostro soggiorno a Trento abbiamo imboccato la strada per Mezzano, un bellissimo villaggio pieno di cataste e realizzazioni in legno che ci hanno lasciato senza fiato. L'intera "esperienza di Mezzano" è culminata nella nostra ultima esibizione in cui siamo stati premiati con un forte applauso da parte del numeroso pubblico.

Pieni di ricordi indimenticabili, abbiamo salutato i nostri gentilissimi padroni di casa e abbiamo iniziato il nostro viaggio di ritorno in Slovenia lunedì mattina.

Vorremmo ringraziare profondamente e di tutto cuore chi ci ha ospitato per la straordinaria organizzazione e la gentilezza, cose che ci hanno fatti sentire come a casa.

Marija Zagoričnik - Presidente Gruppo Grifon



Junior Folk: prima volta in città

È tornato sabato 14 settembre con la sua undicesima edizione lo “Junior folk Festival”, il raduno provinciale dei gruppi folkloristici giovanili. Quest’anno l’evento, che vede coinvolti più di 100 giovani in co-

stume tradizionale delle vallate trentine che si esibiscono in danze e canti, è stato ospitato a Trento, nel parco di Piazza Dante, con il Patrocinio concesso dall’Assessorato alla Cultura della città. Sono ormai più di quindici anni

che all’interno di alcuni gruppi folkloristici trentini sono nate delle sezioni giovanili, che raccolgono bambini e ragazzi in una fascia d’età compresa fra i 3 e i 15 anni. Le realtà giovanili sono il Gruppo Folk Val di Sole, i “Sautamartini” di





Rabbi, i "Minilacchè" di Coredò, il Gruppo Costumi Tradizionali Aviansi-Minicoro di Sover, i "Piccoli" del Salvanèl di Cavalese, e il Gruppo Folk di Caderzone Terme.

Questa presenza così significativa sul territorio provinciale, unita alla volontà di far maggiormente conoscere e apprezzare il lavoro, spesso impegnativo, di questi ragazzi e bambini, hanno spinto la Federazione a dar vita a un costante e continuativo momento di incontro finalizzato alla conoscenza e all'approfondimento delle musiche popolari e dei relativi balli. Come ulteriore motivazione, si è ritenuto importante avviare un processo di aggregazione e socializzazione basato sull'interscambio delle diverse esperienze maturate.

L'edizione di quest'anno dello "Junior folk Festival" si è tenuta a Trento, in Piazza Dante, anche come opportunità per la città per conoscere il folklore e le usanze ad un pubblico sia dei residenti che dai turisti provenienti dall'Italia e dall'estero.

L'evento è iniziato con una suggestiva sfilata ai piedi della statua del Sommo Poeta fiorentino nella Piazza, e quindi l'intervento delle

autorità con il saluto dell'Assessore cittadino alla cultura Bungaro a tutti i bambini e ragazzi e al pubblico presente. È intervenuto poi, per la FeCCRI, il Segretario Generale Roberto Bazzanella, che ha riportato il saluto del presidente Elio Srednik, che per motivi di salute non era potuto intervenire a questa manifestazione, da lui voluta fortemente.

Sono seguite le esibizioni dei gruppi giovanili trentini, con due interventi del gruppo ospite "Mataner Plattler" di Montagna in Provincia di Bolzano.

Una merenda conviviale preparata dal Liber Café ha concluso questa edizione dell'evento, semplice ma anche significativa, con un arrivederci per il prossimo anno in una delle vallate trentine.



Ricerca e soddisfazione per “Girofolk”

Anche l'edizione 2019 di “Trentino Girofolk” ha riscosso apprezzamento sia dai gruppi partecipanti che dai territori dove queste realtà musicali, impegnate nel campo della ricerca della musica popolare, si sono esibite.

Il progetto, a connotazione musicale, è organizzato dalla Federazione Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino Fe.C.C.Ri.T., ed è nato per coinvolgere i Circoli federati, ed offrire loro l'opportunità di un evento di qualità da allestire nei luoghi di loro sede, a beneficio dei loro soci, ma anche di residenti ed ospiti.

Trentino Girofolk presenta gruppi musicali di diverse zone dell'arco alpino o dei territori appenninici, che propongono esecuzioni rigorosamente dal vivo utilizzando strumenti tradizionali (quali il flauto, la fisarmonica, la chitarra, il violino), ma anche ricostruiti secondo le tecniche in uso anticamente nelle varie zone di provenienza.

Il primo fine settimana, dal 12 al 14 luglio, ha visto protagonista il “Grop Tradizional Furlan” che si è esibito a Fiera di Primiero, a San Martino di Castrozza e a Castello Tesino, ospite del Circolo Castel Pietra per il venerdì, del Circolo Stelle Alpine per il sabato, e della Biblioteca di Castello Tesino per la domenica. Il gruppo ha portato sonorità tipiche della Carnia, nelle allegre tonalità eseguite dai vivaci componenti del gruppo.

Il secondo fine settimana ha visto



protagonista il gruppo pugliese “Maria Moramarco Ensemble” dal 19 al 21 luglio, rispettivamente a Grauno (Altavalle), in collaborazione con la Pro Loco, a San Martino di Castrozza, e Sagron Mis, con le stelle Alpine e il Circolo Castel Pietra.

Maria Moramarco è la voce e la ricerca. Una voce cristallina e potente, figlia naturale degli antichi cantori e cantatrici che hanno tramandato la tradizione

orale nelle contrade murgiane e della puglia.

Il progetto si è concluso con il Gruppo veneto “Zephyros”, da venerdì 26 a domenica 28 luglio, rispettivamente a Montesoave, ospite del Circolo El Rododendro, a San Martino di Castrozza e a Sagron Mis. Zephyros è un ensemble acustico nato dall'incontro di quattro giovani musicisti padovani. Il repertorio dell'ensemble si basa specialmente su composizioni originali che sfruttano le grandi possibilità degli strumenti in gioco (arpa, clarinetto, chitarra, violoncello, percussioni).



Identità Cimbra risvegliata

Sempre avanti senza tregua”, questo il motto che caratterizza al meglio il Gruppo Costumi Storici Valli del Leno, nella sua attività per salvaguardare cultura e parlata cimbra. Infatti, con la fondazione di questa associazione culturale nel 2013 e la seguente pubblicazione del “Dizionario cimbro delle Valli del Leno” nel 2015 è stato lanciato il proverbiale sasso nello stagno, riuscendo, di anno in anno, a produrre cerchi sempre più ampi, con avvenimenti significativi, ultimi dei quali si possono ricordare:

“Festa dei Cimbri - Zimbarnt Son-tak”: la prima partecipazione del Gruppo, in modo attivo da protagonista, all'appuntamento annuale che accomuna tutti i cimbri presenti nel Veronese, Trentino e Vicentino, che quest'anno si è svolta nell'antica Comunità cimbra di Tretto, dove nella chiesa parrocchiale dedicata al vescovo bavarese San Ulderico è stata celebrata dal Vescovo di Vicenza Mons. Beniamino Pizziol, la Santa Messa, allietata da antichi canti e letture in cimbro.

“Trachtenfest”: per la prima volta la giunta comunale all'unanimità ha delegato il consigliere con delega alle associazioni, Claudio Zendri, a rappresentare il Comune di Vallarsa, accompagnando il Gruppo al tradizionale raduno in Baviera che quest'anno si è svolto a Prem,

per ringraziare il Sindaco Herbert Sieber che ha invitato il Gruppo, nonché il Presidente della Federazione bavarese, Max Bertl, che fu presente alla festa di fondazione del Gruppo 6 anni fa e che ogni anno provvede affinché sia invitato come ospite d'onore.

Da segnalare 3 eventi a cura del Gruppo durante l'estate in Vallarsa: È stata presentata la cartellonistica con i toponimi cimbri, spiegando il loro significato, iniziando dalla frazione di Zocchio, come apripista ed esempio per tutte le altre frazioni. È proseguito il ciclo di conferenze “Antico Leno” presso il Museo Etnografico. Infine, è stata presentata la nuova guida storico-culturale-linguistica delle Valli del Leno, pubblicata da Hugo-Daniel Stoffella, contenente tra l'altro l'intera ricerca finora inedita sui costumi e una breve presentazione del Gruppo con cronistoria dei primi 5 anni. Con l'occasione è stata inaugurata la

Sezione Cimbra della Biblioteca Comunale.

L'identità cimbra, grazie al Gruppo, è risvegliata non solo in Vallarsa, ma anche a Terragnolo. Infatti, grazie all'assiduo promotore cimbro Maurizio Stedile, per la prima volta la scuola primaria, dove ormai sono 4 anni che si insegna la lingua cimbra, parteciperà al concorso di scrittura in cimbro “Tönle Bintarn”, mentre a metà settembre avrà luogo l'evento “Laimtal Zimbar”, ormai giunto alla 5a edizione. Come ultima novità, i musicisti dell'Orchestra di Fisarmoniche di Arco accompagnano le esibizioni del gruppo di ballo, il quale, coordinato dalla responsabile Ornella Pezzato insieme a Maurizio Stedile, ha ampliato notevolmente il repertorio, insieme al maestro della “Volkstanzgruppe Auer (Gruppo di balli popolari di Ora), Hansjörg Job.

Hugo-Daniel Stoffella



Il La Valle nelle terre occitane

Una trasferta fatta di incontri ed emozioni quella che il Coro La Valle-Gruppo Costumi Cembrani ha effettuato dal 27 al 29 settembre in Piemonte, nelle valli occitane del territorio di Mondovì.

Grazie ad una collaborazione con il locale Gruppo Folkloristico “Artüsin” di Roccaforte Mondovì” e il Municipio, il sodalizio cembrano ha potuto arricchire il proprio progetto culturale proposto nel 2019, dal titolo “Se dal latte...” con gli spettacoli e gli allestimenti proposti in quella valli del cuneese, dove ancora si parla il “Kye”, la lingua occitana conservatasi nei secoli in quei borghi.

Il progetto “Se dal Latte”, attraverso mostre ed eventi, ha voluto approfondire il tema dell'alpeggio e dell'utilizzo della media e alta montagna negli ultimi secoli nel territorio della media vallata dell'Avisio. È stata dunque un valore aggiunto la possibilità

di confrontare queste dinamiche storiche locali con quelle della montagna della Valle Ellero, nel piemontese.

Giunto nella giornata di venerdì 27 a Roccaforte Mondovì, il La Valle ha allestito, negli spazi della Sala Consigliare del Municipio, la propria mostra divulgativa, “L'Alpeggio Discordante”, insieme alla mostra curata dal Gruppo Artüsin sui “margari” e l'uso del pascolo estivo nelle vallate occitane, entrambe inaugurate la mattina del sabato.

In quella giornata, il gruppo ha visitato e ha proposto alcuni canti nei due paesi di Prèa e di Baracco/Barac, dove è viva la lingua occitana, e dove è presente l'allevamento con uso estivo del pascolo.

Una Tavola Rotonda a Roccaforte, con intervento di Roberto Bazzanella, per il Coro La Valle e la storia trentina sull'alpeggio, e di altri quattro rappresentanti dei Consorzi locali di allevamento e

di agricoltura, ha lasciato poi spazio alle testimonianze dei “margari”, alcuni dei quali hanno recitato poesie di loro composizione, dedicate al mondo dell'alpeggio.

Nella serata, il tutto è stato coronato dallo spettacolo, con l'esibizione del Coro La Valle in diversi canti e danze popolari, con la presenza della “Cantoria di Ceva” e ai balli del Gruppo Folk “Artüsin”. Il tradizionale ballo trentino della “Pàris”, eseguito da “La Valle” e “Artüsin” insieme, ha concluso il momento principale della trasferta.

Domenica 29 settembre il Coro ha potuto eseguire i canti della Messa nella chiesa dei padri filippini di Mondovì, accompagnato poi dall'Assessore all'Ambiente della città alla scoperta di tesori e bellezze nascoste.

Un'occasione dunque di costruzione di relazione fra due realtà alpine, attraverso musica, canto, storia e folklore.



Considerazioni e bilanci



Molti eventi si sono susseguiti all' Auditorium Cineteatro di Borgo Valsugana questa primavera e molti altri ne seguiranno il prossimo autunno, con la riapertura della stagione di cinema e teatro.

Il primo anno di gestione della biglietteria è stato grandioso e crediamo stia significando un grosso cambiamento non solo per noi, ma anche nell'immaginario che la comunità ha rispetto all' impegno di un'associazione di giovani per il territorio.

La chiusura del cinema nel periodo estivo ha significato non solo rivedere la nostra quotidianità, personale e associativa (tra università, servizio civile, lavoro, famiglia), barcamenandoci alla ricerca di un nuovo equilibrio; è stato anche il banco di prova per fare il punto sull' anno appena trascorso, passare del tempo insieme - maturando e approfondendo relazioni già esistenti e rafforzando quelle più recenti - e divertirci.

Un esempio è stata la splendida sinergia creatasi con l'associazione "Fairy Ring" di Borgo durante la Festa della Cultura lo scorso 31 maggio, con un evento in cui dan-

za, musica e cinema si sono fusi magicamente insieme sul palco del Cineteatro.

In ottobre 2019 partirà un progetto molto importante: "Videomaking 360", il nuovo corso di videomaking interamente progettato da SlowCinema, dopo l'importante partecipazione al corso precedente promosso dal Piano Giovani di Zona Valsugana e Tesino. Il corso verrà attivato con un minimo di 10 partecipanti, sarà gratuito (eccezione fatta per il tesseramento di 20 euro all' associazione, per motivi assicurativi), e vedrà la presenza del videomaker Joe Barba per regia, linguaggi visivi, storytelling e montaggio; e di Corrado Measso al comparto fotografia: due professionisti del settore che collaborano da tempo tra loro e che potranno offrire strumenti per entrare pienamente nel mondo del videomaking e del cinema.

La nostra speranza è di avvicinare altri giovani alla settima arte, facendo scoprire le opportunità professionali che ne possono seguire, dalle scuole di cinema ai contatti coi professionisti del settore. Il tutto cercando di trasmettere il valore dell'opera audiovisiva,

come strumento di aggregazione sociale e culturale.

Sempre da Ottobre intendiamo continuare l'azione di promozione della cultura cinematografica - parallelamente alla programmazione del Coordinamento Teatrale - attraverso una rassegna di film Cult e Anniversari speciali, inaugurando così al top anche il nuovo impianto audio installato durante la chiusura estiva. Durante l'estate infatti, il Comune di Borgo ha voluto investire nel cinema rinnovando l'intero impianto audio in Dolby Surround con l'installazione di venti nuovi diffusori intorno a tutta la sala per rendere l'esperienza totalmente coinvolgente. Noi siamo davvero grati al Comune per l'investimento economico e la fiducia riposte in questo settore della cultura, anche perché siamo fra le associazioni che per prime hanno stimolato questo rinnovamento tecnologico. Continueremo ad impegnarci anche in futuro, coinvolgendo sempre più la comunità locale nell'ottica di un percorso di rinnovamento e diffusione della cultura e della passione del cinema nella zona.

Mattia Rossi

Proiettato nel futuro

Nell'immaginario comune le sale di un museo d'arte sono luoghi silenziosi e antichi, dove lo scorrere del tempo sembra essersi fermato, congelato in un'epoca estranea alla modernità. Questa sensazione poteva trovare dei riscontri in passato, ma oggi non è più così. Entrando in un museo del 2019 ci si accorge subito che molto è cambiato e questo grazie anche alle tecnologie digitali. È in corso una trasformazione, veloce e pervasiva, che intreccia i musei, contenitori di una memoria collettiva, alla contemporaneità e alle continue sfide che essa lancia, soprattutto in termini di nuove tecnologie.

Il Museo Diocesano Tridentino ha accolto questa sfida e dopo aver rinnovato l'area archeologica della Basilica Paleocristiana con ricostruzioni 3D, postazioni multimediali e visori per la realtà virtuale immersiva, si è dedicato alla sede di Palazzo Pretorio. A partire dall'autunno 2019 i visitatori del Museo troveranno all'interno del percorso espositivo un'importantissima

“ Nuovi allestimenti e multimedialità per il Museo Diocesano ”

te novità tecnologica: uno speciale tavolo interattivo con schermo multi-touch, sviluppato per coinvolgere il visitatore, arricchire l'esperienza in Museo, facilitare la conoscenza delle opere esposte e promuovere contenuti di qualità. Il tavolo interattivo presenta un menù iniziale suddiviso in cinque voci: provenienze, opere, museo, giochi e multimedia. Grazie all'interattività e alla superficie sensibile al tocco, tutti i contenuti presenti - testi, foto, mappe, video e animazioni - diventano più coinvolgenti e interessanti. Da dove provengono le opere esposte? Basta curiosare

nella mappa navigabile e spostarsi nelle valli trentine per conoscere le chiese dalle quali provengono altari, oreficerie o dipinti. Qual è la storia di Palazzo Pretorio? Una linea del tempo interattiva accompagna il visitatore alla scoperta delle vicende della prestigiosa sede museale. C'è anche la possibilità di interagire con il tavolo dei ricordi del Museo, dove vecchie fotografie, poster, documenti, ritagli di giornale e cartellini raccontano la vita dell'istituzione dalla sua fondazione (1903) ad oggi. Non mancano ovviamente strumenti utili ad approfondire la conoscenza delle opere esposte: dalla semplice didascalia alle informazioni più specifiche ci sono contenuti pensati per più livelli di esplorazione.

E i giochi? Una specifica sezione è dedicata alle applicazioni per i piccoli visitatori (e non solo per loro!). La scelta è ampia - puzzle, memory, trova il dettaglio, crea il tuo tessuto - e tutte le attività sono state pensate in un'ottica ludico-didattica, sfruttando al meglio le potenzialità del digitale.

Nel tavolo interattivo trovano spazio anche le altre sedi del Museo Diocesano, ovvero la Basilica Paleocristiana di San Vigilio posta sotto la Cattedrale e il Museo Diocesano di Villa Lagarina, ospitato negli ambienti del settecentesco Palazzo Libera, messi a disposizione dall'amministrazione comunale.

Ora la parola passa ai visitatori, per i quali il Museo Diocesano Tridentino ha sviluppato il tavolo interattivo, che è stato finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento e realizzato da Stefano Benedetti e Gabrio Girardi.



Le “Notti di San Michele”

Il teatro di figura è stata una grande passione del fondatore del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige, Giuseppe Šebesta, che tra le molte attività a cui di dedicò, fu anche creatore di pupi animati, narratore e autore di film di animazione. Per questo nel mese di settembre, anche quest'anno il Museo ha proposto un ricco calendario di iniziative per “Le notti di San Michele”, tra cui “Il festival dei burattini in musica”: quattro serate all'insegna del teatro delle figure animate con la presenza di accompagnamento musicale dal vivo, che si sono rivolte a un pubblico di tutte le età con spettacoli altamente qualificati. La direzione artistica del Festival è stata curata da Luciano Gottardi, burattinaio trentino che da anni collabora con il Museo.

“ Il Museo Usi e Costumi e la festa dell'angelico patrono ”

Sabato 7 settembre le iniziative sono partite con lo spettacolo della compagnia Tearticolo che presenta “Ubaldo, cavaliere sfortunato”, un viaggio al tempo dei forti e coraggiosi cavalieri, dove Ubaldo si ritrova a essere invece un piccolo e povero cavaliere, in un'armatura troppo grande, che però riesce a raggiungere ciò che ha sognato nel momento in cui impara che talvolta la felicità si presenta in modo del tutto diverso da come ce l'aspettiamo. Il 14 settembre il palcoscenico

è stato occupato dal burattinaio e direttore artistico del festival, Luciano Gottardi, che ha presentato la storia di “Hänsel e Gretel”, in una versione che mescola la celebre fiaba raccolta dai fratelli Grimm e quella musicale dei fratelli Humperdinck. Sabato 21 settembre la compagnia Teatro a Dondolo ha poi presentato “I tre porcellini di Pian del Porco”, la divertente storia di come un lupo vuole trasformare un tranquillo paese abitato da maialini in un villaggio per insaccati. Lo spettacolo “Meeh” di Eva Sotriffer e Max Castlunger ha concluso le serate dedicate al teatro di figura sabato 28 settembre, con la storia di una capretta che la fa da padrona anche sulla vita di un povero innamorato che vuole conquistare la donna dei suoi sogni.

Per le Feste patronali di San Michele all'Adige, l'Assessorato alla cultura del Comune ha proposto inoltre mostre e momenti conviviali. I festeggiamenti per il patrono, domenica 29 settembre, sono hanno avuto culmine con la Santa Messa nella chiesa parrocchiale, a cui è seguita la processione nella cripta di San Michele, allestita negli spazi ipogei del Museo, dove sono raccolti numerosi oggetti e statue raffiguranti il Santo, che ne attestano la devozione diffusa in tutto il mondo. La sera il chiostro tricuspide del Museo ha ospitato l'ormai tradizionale cena agostiniana organizzata dalla Pro Loco. Tutte le iniziative del Museo sono segnalate sul sito: www.museo-sanmichele.it



